



ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana Pratica n. 41851/2024
Regione Emilia-Romagna - Fascicolo n. 1317/1/2025 - PAUR

Bologna, 26/05/2025

Invio tramite PEC

Alla c. a.

GEA Depurazioni Industriali S.r.l.
geadepurazioniindustriali@legalmail.it

e p. c.

Comune di Castel Guelfo
comune.castelguelfo@cert.provincia.bo.it

Città Metropolitana di Bologna
Servizio Amm.vo Pianificazione Territoriale
cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Nuovo Circondario Imolese
sismica.nci@pec.comune.imola.bo.it

AUSL Città di Imola
Dipartimento di Sanità Pubblica
sanitapubblica@pec.ausl.imola.bo.it

Consorzio di Bonifica Renana
bonificarenana@pec.it

HERA S.p.A.
Direzione Acqua Fognatura e Depurazione Emilia - Servizio
Tecnico
heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it

ARPAE
Area Prevenzione Ambientale Metropolitana
- Unità Coordinamento IPPC di Area Metropolitana
- Servizio Territoriale di Bologna - Presidio Metropolitan EST
aobo@cert.arpa.emr.it

Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna
com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it

e all'Autorità competente

Regione Emilia-Romagna
Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto denominato *“Progetto di aumento del quantitativo di rifiuti conferibili all'impianto sito in Castel Guelfo”*, localizzato in via dell'Agricoltura nel Comune di Castel Guelfo (BO), proposto da GEA DEPURAZIONI INDUSTRIALI S.r.l.

Richiesta di integrazioni (ai sensi dell'art. 18, comma 1, della LR 4/18)

In merito al procedimento in oggetto, i cui termini decorrono dal 26/03/2025, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 4/2018, e in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 bis, c 5, del D.Lgs. 152/2006, si rammenta che la Conferenza dei Servizi istruttoria svoltasi il 29/04/2025 indetta da ARPAE-AACM in videoconferenza, si è conclusa con la decisione di richiedere le integrazioni necessarie per il prosieguo del procedimento.

In particolare, sono pervenute richieste di integrazione e approfondimenti da parte di ARPAE - APAM e dai seguenti Enti:

- HERA S.p.A. - Direzione Acqua Fognatura e Depurazione Emilia - Servizio Tecnico;
- AUSL Città di Imola - Dipartimento di Sanità Pubblica.

Si precisa che le integrazioni richieste sono la risultanza delle attività della Conferenza, dei documenti pervenuti dagli Enti interessati e dell'istruttoria svolta da ARPAE.

Si rileva che, entro i termini previsti, non sono pervenute osservazioni all'Autorità competente.

Pertanto, gli elaborati presentati per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di VIA dovranno essere adeguati/integrati/modificati in relazione alle integrazioni richieste, il cui elenco è riportato in calce alla presente, dovranno:

- riportare nella lettera di accompagnamento, in forma sintetica, la risposta ad ogni richiesta seguendo lo stesso ordine delle richieste di integrazioni e indicando l'elaborato o la relazione dove rinvenire dati e informazioni relativi alla specifica richiesta;
- evidenziare negli elaborati, con una formattazione apposita, tutte le modifiche apportate;
- contenere in allegato l'elenco con tutti gli elaborati numerati e riportando le date di aggiornamento.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, il proponente dovrà far pervenire via PEC ad ARPAE e a tutte le Amministrazioni partecipanti alla Conferenza di Servizi, compreso la competente Area Regionale VIPSA (vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it) gli elaborati integrativi **entro 30 giorni** dal ricevimento della presente. Su richiesta motivata del proponente, da presentarsi entro la conclusione del termine previsto per l'invio della documentazione sopra citata, l'Autorità Competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Nel caso in cui i file da inviare siano di dimensioni elevate, il proponente potrà inviare la PEC di risposta alla presente richiesta allegando il solo elenco degli elaborati, mentre gli elaborati dovranno essere inviati su supporto informatico (CD o chiavetta USB), nella medesima data, ad ARPAE AACM (Via S. Felice, 25 - Bologna) e alla Regione Emilia-Romagna - Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni (Viale

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel. 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana Unità Autorizzazioni Complesse e Valutazioni Ambientali

Via San Felice 25, 40122 tel. 051 396211 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

della Fiera, 8 - Bologna).

La documentazione integrativa verrà resa disponibile nella **banca dati delle valutazioni ambientali** della Regione Emilia-Romagna, all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6485>

Si chiede infine che le integrazioni siano caricate anche sul **portale AIA-IPPC**:
<https://ippc-aia.arpae.it/aia/Intro.aspx>

Distinti saluti

IL RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Ing. Leonardo Palumbo¹
(lettera firmata digitalmente)²

Responsabile del Procedimento Regione Emilia-Romagna: Denis Barbieri
Responsabile del Procedimento istruttorio ARPAE: Leonardo Palumbo
Per info contattare i funzionari ARPAE:
Alberto Dall'Olio 331.4009737 - adallolio@arpae.it
Paola Mingolini 331.4011565 - pmingolini@arpae.it

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 103/2024 del 08/10/2024 con cui è stato attribuito all'ing. Leonardo Palumbo l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

ELENCO DELLE INTEGRAZIONI

In relazione alla Valutazione d'impatto ambientale

Quadro di riferimento programmatico

1. Si chiede di aggiornare quanto esposto in tema di pianificazione regionale sulla qualità dell'aria considerando il vigente piano PAIR 2030 poiché il PAIR 2020 non è più vigente.

Quadro di riferimento progettuale

2. Si chiede di fornire la relazione geologica richiamata, ma non presente nella documentazione depositata.

Quadro di riferimento ambientale

3. Si chiede di rappresentare le **alternative** considerate, per individuare la scelta progettuale proposta.
4. Per la componente **traffico**, si chiede di presentare uno studio al fine di evidenziare la sostenibilità della circolazione veicolare nell'ora di punta, nella situazione attuale e a regime, verificando il grado di saturazione, la funzionalità delle intersezioni più importanti (innesto via Agricoltura su SP31, rotonda San Carlo e casello A14) e valutando gli indici di sicurezza stradale.
5. Per la componente **atmosfera**, si chiede quanto segue:
 - 5.1. Come indicato all'art. 27 delle NTA del PAIR 2030, è fatto obbligo al proponente di "presentare una relazione relativa alle emissioni per gli inquinanti PM10, NOx, SO₂, COV non metanici, NH₃ del progetto presentato nonché alle misure eventualmente necessarie alla riduzione dell'effetto di tali emissioni." Si chiede pertanto di:
 - 5.1.1. effettuare una valutazione dei carichi emissivi, diretti e indiretti, da sorgenti convogliate, diffuse e lineari, nello scenario ante e post operam;
 - 5.1.2. riportare le misure di contenimento e di mitigazione che si intendono adottare, ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti sulla popolazione e sugli operatori.
 - 5.2. In merito alle **simulazioni**, ante e post operam, effettuate con il modello **Caline** si chiede di:
 - 5.2.1. giustificare, in quanto fortemente sconsigliato, l'impiego delle classi di stabilità discrete (Pasquill – Gifford-Turner) in luogo dei parametri continui di turbolenza;
 - 5.2.2. ripetere la simulazione del traffico con il modello Caline aggiornando i dati di traffico utilizzati ed effettuando una trattazione dell'inquinante NO₂ più conservativa, abilitando il calcolo ARM2 tra le opzioni del software;
 - 5.2.3. fornire il file del report finale dei calcoli;

- 5.2.4. simulare le sorgenti convogliate con un modello più evoluto, in grado di trattare le condizioni di calma di vento, sommando i valori di immissione dei ricettori griglia e dei recettori discreti con quelli ottenuti con Caline; di tale modello dovrà essere fornita una descrizione delle caratteristiche e delle scelte e moduli attivati nelle simulazioni;
- 5.2.5. nel gestire questa nuova simulazione, effettuare una trattazione dell'inquinante NO₂ più conservativa o in linea con riferimenti riconosciuti (es. EPA, schemi chimici, dati rilevati);
- 5.2.6. integrare l'analisi statistica dei dati meteo utilizzati per le simulazioni con le seguenti informazioni:
 - numero di dati assenti,
 - percentuale dei dati validi sul totale delle ore di simulazione,
 - percentuale dei dati di velocità del vento con valori inferiori a 0.5 m/s, sul totale dei dati validi,
 - statistiche descrittive della velocità del vento, sempre riferita alla quota di riferimento di 10 m rispetto al suolo, sull'intero periodo di simulazione: minimo, massimo, media, moda, mediana, 25° percentile, 75° percentile.
6. Per la componente **aria - impatto odorigeno** si chiede di proporre una campagna di monitoraggio degli odori, finalizzata a caratterizzare le fonti di maggiore interesse, per inquadrare lo stato zero e almeno due campagne post operam per verificare che l'aumento di capacità dell'impianto non causi problemi di natura odorigena, finora assenti. Qualora dovessero emergere criticità si prescrive l'implementazione di azioni integrate mirate alla risoluzione delle problematiche.
7. Per la componente **rumore**, visti i contenuti della valutazione di impatto acustico, allegata all'istanza, si richiedono i seguenti approfondimenti:
 - Valutazione aggiornata dei recettori impattati dall'attività dell'installazione, così come definiti dall'art.2, comma 1, lettera b) della Legge 26 Ottobre 1995, n.447;
 - Valutazione del contributo al clima acustico dell'area dovuto al traffico indotto dall'attività, nello stato attuale e in quello di progetto;
 - Descrizione delle modalità di Taratura del modello previsionale;
 - Definizione dei livelli di rumore ambientale al confine di proprietà, nel periodo di riferimento notturno, sia attuali che quelli attesi con le modifiche previste.
8. Per la componente **acque** ed in relazione ai prelievi/scarichi idrici, si chiede di valutare la possibilità di un riutilizzo maggiore delle acque rispetto a quello indicato, che prende in considerazione solamente quello ad oggi impiegato, senza tener conto dell'aumento previsto in relazione all'incremento dei rifiuti da trattare, in modo da azzerare o quantomeno ridurre l'incremento di prelievo idrico da acquedotto.
9. Per la componente **rifiuti** si chiede di fornire la valutazione circa l'impatto generato dall'incremento nella produzione di rifiuti, in particolare si chiede di fornire il dettaglio sui principali rifiuti che saranno prodotti con le relative stime di produzione e le operazioni di smaltimento/recupero a cui saranno destinati.

10. Per la componente componente **energia** si chiede di ricalcolare le emissioni finali di CO₂, inserendo nell'*energy tool* i consumi legati al trasporto in uscita dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni di impianto, in quanto si configurano come impatti indiretti, ed impostando a zero, nello scenario post operam, le emissioni di CO₂ evitate da energia immessa in rete (Tab. 24), perché non derivanti da fonti rinnovabili. Inoltre, ai fini della coerenza con gli obiettivi di riduzione delle emissioni gas climalteranti e progressivo utilizzo delle fonti rinnovabili, declinati nella pianificazione ai vari livelli (PAESC, PAIR2030, PTM, PER...), si chiede di valutare la fattibilità tecnica di una copertura della quota dei consumi energetici, con energia non fossile.

In relazione alla **Autorizzazione integrata ambientale**,

11. La relazione tecnica di AIA coincide con il Quadro di riferimento programmatico e Progettuale dello Studio di Impatto Ambientale. Si sottolinea che l'AIA è un'autorizzazione alla gestione dell'impianto, pertanto, oltre a riportare gli aspetti localizzativi (programmatico) e le scelte progettuali, devono essere declinate le implicazioni gestionali conseguenti all'aumento di potenzialità proposto, su tutte le matrici ambientali. Ovvero dovrà essere dimostrato, e adeguatamente argomentato, il fatto che l'impianto è in grado di trattare e gestire l'incremento di rifiuti richiesto.
L'istanza propone il potenziamento solo della linea di affinamento, senza intervenire al trattamento chimico-fisico vero e proprio, che determina l'attività di smaltimento D9. Pertanto la relazione tecnica AIA dovrà dettagliare la capacità di trattamento in funzione della tipologia di rifiuti trattati e delle linee di trattamento (rifiuti leggeri e rifiuti pesanti). si chiede inoltre di completare la descrizione del processo, integrato con la nuova linea di affinamento, specificando come funziona rispetto alle altre tre esistenti (in contemporanea o in alternanza).
12. Aggiornamento della verifica di assoggettabilità dello stabilimento alla normativa in materia di rischi di incidente rilevante (Seveso III) prevista dal D.Lgs. n° 334/99, come modificato dal D.Lgs. n° 238/2005 "Attuazione della Direttiva 96/61/CE – come modificata dalla Direttiva 2003/105/CE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", alla luce dell'incremento di rifiuti richiesto.
13. In relazione al **Ciclo produttivo** si chiede quanto segue.
- 13.1. In riferimento all'incremento delle quantità di rifiuti in ingresso all'impianto, nell'assetto futuro, pari a circa il 71% rispetto a quanto ad oggi autorizzato, indicare i volumi interni dei singoli silos destinati al trattamento chimico-fisico delle diverse linee di trattamento al fine del calcolo totale della capacità di trattamento.
- 13.2. Indicare, inoltre, i volumi interni dei silos e degli ulteriori sistemi di stoccaggio utilizzati anche in caso emergenziale.
- 13.3. Chiarire la capacità di trattamento giornaliera dell'impianto per le diverse tipologie di rifiuti in ingresso, riferendosi eventualmente alle specifiche caratteristiche chimiche delle categorie per cui l'impianto è autorizzato a ricevere ed indicando,

quando possibile, i tempi di latenza medi dei rifiuti all'interno dei silos, finalizzati alla separazione tra surnatante e fanghi.

- 13.4. Indicare giorni e orari di apertura dell'impianto durante l'anno, chiarendo anche se l'impianto prevede di gestire eventuali conferimenti di rifiuti in situazioni di emergenza in periodi di chiusura impianto. Dettagliare il funzionamento dell'evaporatore all'interno del processo e chiarire se il vapore prodotto dall'ultimo stadio del ciclo di evaporazione viene raffreddato nella torre di raffreddamento (TC03) e se la condensa così ottenuta viene avviata all'esistente vasca finale VA12.
- 13.5. Chiarire quando è previsto l'utilizzo del nuovo evaporatore, se solamente in alcuni periodi in funzione dei volumi di rifiuto in ingresso, in contemporanea agli altri ovvero in sostituzione o in emergenza.
- 13.6. Dettagliare l'uso che si intenderà fare, a seguito dell'entrata in esercizio del nuovo evaporatore EV03, degli impianti di microfiltrazione ed osmosi inversa.
- 13.7. Chiarire quanto riportato a pag 30 della sintesi non tecnica: "Il nuovo evaporatore EV03 può essere alimentato anche dal refluo caldo proveniente dallo scambiatore di calore alimentato dal cogeneratore presente in impianto al fine di un recupero energetico. Specificare a quali impianti si riferisce nello specifico e se riguarda impianti già esistenti.
- 13.8. Presentare il Piano di Gestione delle emergenze aggiornato.
- 13.9. Presentare l'aggiornamento della relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui al DM 15 aprile 2019, n. 95, in relazione ai maggiori consumi di materie prime legate all'aumento di rifiuti da trattare.
- 13.10. Presentare una planimetria che indichi la collocazione delle torri di condensazione e degli evaporatori.
14. In relazione ai **Prelievi e scarichi idrici** si chiede quanto segue.
 - 14.1. Si chiede di raffigurare e descrivere i flussi di tutta la rete delle acque, integrando la planimetria degli scarichi idrici (All. T2A) con tutte le linee e le caditoie (sia relative all'impianto esistente che al nuovo) atte alla raccolta e al rilancio delle acque meteoriche di dilavamento contaminate e degli eventuali sversamenti alle vasche dedicate, con le relative linee di collettamento, riportando anche le eventuali paratie di emergenza, al fine di comprendere come vengono raccolte e rilanciate tali acque alle vasche descritte, ovvero vasca VA02 e vasca VA11 e come venga invece isolata la rete delle acque meteoriche di dilavamento durante eventuali eventi accidentali.
 - 14.2. Chiarire e raffigurare, nella nuova planimetria, come verranno collegate/rilanciate, nella rete delle acque industriali, le condense raccolte dal silos da 3 mc (posto in prossimità dell'area in costruzione) e come saranno gestite eventuali fuoriuscite.
 - 14.3. Specificare il dimensionamento del bacino di contenimento che verrà realizzato nell'area di installazione dell'evaporatore attraverso un cordolo in calcestruzzo, da riportare nella nuova planimetria, chiarendo le modalità di gestione delle acque raccolte in tale area.

- 14.4. Al fine di aggiornare la sezione C dell’AIA, capitolo C.2.3 BILANCIO IDRICO (PRELIEVI E SCARICHI), integrare la relazione tecnica inserendo la descrizione del nuovo progetto/ampliamento.
- 14.5. HERA chiede, in merito al titolo abilitativo dello scarico di acque reflue in Pubblica Fognatura, di definire e raccordare la stima/richiesta di aumento della portata di scarico, in considerazione della prescrizione vigente sulla portata di scarico giornaliera consentita per i reflui industriali nel punto di Scarico “S1B”, ovvero “Portata massima giornaliera scarico pari a 100 mc/giorno - 3,5 l/sec”, visto che a pag. 45 - punto 4.4.1.2.2 della Relazione “Sintesi non Tecnica” si stima un aumento della portata di scarico pari a 104 mc/gg mentre nella “Scheda G” viene riportata una portata di scarico pari a 126 mc/gg.
 Inoltre, relativamente alla “Planimetria Reti Fognarie” – Tav.T2 Rev.01 del 16/12/2024:
- a) richiamato il parere di HERA rilasciato nell’ambito della 2^a Modifica Non Sostanziale AIA, verificare l’eventuale refuso e/o sanare l’adeguamento della corretta predisposizione dei punti di allaccio S6A e S7A rispetto al posizionamento della rete di PF;
 - b) visto l’Elaborato grafico All.D.17, aggiornare la Tav.T2, integrando in un unico elaborato il dettaglio delle reti e dei flussi della nuova linea in progetto.
15. In relazione alle **Emissioni in atmosfera** si chiede quanto segue.
- 15.1. Motivare e giustificare la necessità di installare un impianto di combustione (generatore di vapore) della potenza termica (2.791 kW) notevolmente superiore rispetto ai due impianti già esistenti di potenza termica (285 kW e 1.744 kW).
 - 15.2. Indicare l’altezza e le caratteristiche del camino del nuovo punto di emissione E02D e delle prese di campionamento, con relativo schema.
 - 15.3. Proporre il piano di monitoraggio (parametri e valori limite, frequenza dei controlli e metodi) per gli autocontrolli relativi al nuovo punto di emissione E02D.
16. In relazione ai **Rifiuti**, in previsione dell’incremento che si avrà a seguito della modifica, si chiede di fornire il dettaglio circa le modalità di deposito (tipologia, volume, bacino di contenimento, copertura) dei rifiuti aggiuntivi che saranno prodotti e del loro corretto dimensionamento, oltre che le modalità e la periodicità di smaltimento.
17. Fornire la stima dei consumi previsti nel nuovo assetto per ognuna delle **materie prime**, specificando le eventuali modalità di stoccaggio aggiuntive e numero di conferimenti all’anno previsti.
18. In relazione allo **Stato di applicazione delle BAT (BEST AVAILABLE TECHNIQUES)** si chiede di presentare:
- l’Allegato II aggiornato, anche in previsione dell’incremento dei rifiuti trattati e riportare il riferimento dell’ultimo Certificato di ISO 14001:2015 (BAT 1); in particolare rivedere la BAT 4a) e la BAT 7, attualmente parzialmente adeguate o non adeguate;
 - l’aggiornamento al Documento di allineamento al Bref trasversale sull’efficienza energetica Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency

(february 2009) valutando la presenza del cogeneratore con produzione e cessione di energia elettrica;

- l'aggiornamento dell'elenco delle metodiche applicate per la verifica del rispetto dei BAT-AEL per i seguenti parametri Idrocarburi totali, Arsenico, Cromo, Cromo (VI), Nichel, Cadmio, Rame, Piombo, Mercurio, Zinco di cui alla Tabella 1 del Piano di Monitoraggio e Controllo così come modificata con la 5^a MnS DET-AMB-2023-4002; qualora il Gestore intenda utilizzare una metodica diversa dalle EN previste dalle BATC e da quelle equivalenti riportate al paragrafo D.6 della AIA vigente, dovrà produrre adeguata documentazione che attesti la qualità scientifica equivalente della metodica proposta.

19. In relazione al **Piano di monitoraggio e controllo** si chiede di proporre:

- l'inserimento di parametri e indicatori specifici che tengano conto del recupero di acqua e di energia;
- il piano di monitoraggio in relazione alle manutenzioni che vengono effettuate per il progetto verde.